

# Salta anche il generale

## *Desideri trasferito, a ottobre ritorna Pistolese*

Dopo la sostituzione del questore il vento del vertice soffia anche sui carabinieri Arma sotto accusa gli scontri di piazza. Cambia il comandante regionale

**MASSIMO CALANDRI**

**CAMBIO** della guardia ai vertici dell'Arma nel capoluogo ligure: a sorpresa saluta il generale di Brigata Angelo Desideri, che a partire dal 3 ottobre sarà sostituito al comando della Regione Liguria dal collega Pietro Pistolese. Dopo i fatti del G8, la «rivoluzione» nei quartieri alti delle forze dell'ordine genovesi continua, con più o meno clamore. In questura si è trattato di un vero e proprio terremoto, un sisma che ha avuto il suo epicentro la mattina dell'otto agosto con il «siluramento» di Francesco Colucci, sostituito da Oscar Fiorioli: più tardi il vice-questore Spartaco Mortola ha lasciato libera la poltrona di capo della Digos, mentre già il suo vice Alessandro Perugini veniva aggregato a Roma. Ma al civico numero uno di via Diaz le scosse continueranno anche nelle prossime settimane, con una lunga serie di avvicendamenti che coinvolgeranno tra l'altro l'attuale capo della squadra mobile, il vice-questore Nando Dominici.

A Forte San Giuliano fino ad oggi le cose sono andate diversamente, anche perché di fatto i carabinieri erano rimasti coinvolti solo nella prima giornata di guerriglia urbana, e soprattutto non avevano nulla a che vedere con i due episodi più controversi dei giorni del vertice internazionale (l'irruzione nella scuola Diaz e la gestione dei fermati all'interno della caserma di Bolzaneto). La Commissione parlamentare sul G8, presieduta da Donato Bruno, nelle passate settimane aveva convocato il Comandante dell'Arma, generale Siracusa, e due ufficiali genovesi, il colonnello Giorgio Tesser ed il tenente colonnello Salvatore Graci: in ballo c'era

l'organizzazione del servizio d'ordine pubblico, con particolare riferimento agli scontri di piazza Alimonda in cui è morto Carlo Giuliani, ma anche i presunti errori di schieramento del Battaglione «Tuscania». Nei giudizi negativi espressi nel

complesso dalla Commissione sono rimasti naturalmente coinvolti anche i militari, oltre che la polizia. Ed ecco che all'improvviso, ufficialmente senza alcun collegamento con le vicende del vertice, arriva la sorprendente notizia del trasferimento del generale Desideri, che prima del vertice internazionale sembrava destinato a restare come minimo un altro anno a Genova e che invece nelle prossime settimane raggiungerà il Comando Carabinieri di Torino. Curiosamente, così come Colucci (attualmente consigliere ministeriale presso la Direzione Centrale del Ministero dell'Interno) è stato sostituito da Fiorioli, un funzionario che conosce alla perfezione il capoluogo ligure per aver diretto a lungo la Digos, Desideri lascia il

posto ad un ufficiale, Pistolese, che per alcuni anni ha diretto il Comando Provinciale di Genova ed è l'uomo cui l'Arma deve principalmente il recupero della fortezza di san Giuliano ed il «trasloco» dagli uffici di via alla suggestiva struttura del lungomare. Giusto sei anni fa, Pistolese \_ che nel '94 aveva diretto il contingente internazionale ad Hebron, il Palestina, dopo il massacro dei mussulmani in preghiera al tempio \_ lasciava Genova diventando Capo di Stato Maggiore presso il comando della Regione Lombardia. Nel giugno scorso, al termine della tradizionale festa dell'Arma, il generale Desideri aveva affrontato serenamente le domande dei giornalisti sull'ormai prossimo G8: «Sarei un bugiardo, negando che possano accadere degli inconvenienti. Ma non dimenticatevi che noi italiani siamo duttili, sappiamo adeguarci alle circostanze: morale, alla fine si risolve sempre tutto per il meglio».

**PAGINA II**

